**Zeitschrift:** Bollettino genealogico della Svizzera italiana
**Herausgeber:** Società genealogica della Svizzera italiana
**Band:** 14 (2010)

**Artikel:** La famiglia Ferrari di Soazza
**Autor:** Santi, Cesare
**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-1047844

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 14.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Cesare SANTI

# La famiglia Ferrari di Soazza

Il casato dei FERRARI di Soazza è uno dei più importanti del Moesano nei secoli scorsi e tra le famiglie di Mesolcina e di Calanca, quella dei Ferrari, ancora esistente in loco, presenta la più antica documentazione, è cioè già menzionata il **17 maggio 1272** con un **Johannes filius quondam Alberti ferrarii** de Soazia[1]. Ovviamente, non essendosi ancora la maggior parte dei cognomi formati, salvo quelli dei nobili come i de Sacco, qui si tratta di un Giovanni figlio del fu Alberto che di mestiere faceva il fabbro ferraio e a Soazza, ancora nel Seicento esistevano ben quattro fucine di fabbro ferraio, l'ultima delle quali, quella dei Mantovani, cessò la sua attività nel 1942. Il 21 gennaio 1313 Albertino de Allemanno figlio del fu Alberto Borsa di Soazza fece stendere uno strumento di conservazione ad **Albertino Ferrari figlio del fu Martino detto Piascogio Ferrari** di Soazza e a **Pietro,** suo consanguineo **figlio del fu Anzello detto Piazza** di Soazza, per l'obbligo di 5 soldi "pro luminera" e di mezza minetta di frumento verso la chiesa di Santa Maria del castello di Mesocco "quo solvebat et solitus erat solvere Guarischus de Soaza filius quondam Giovanni Grale de Soaza", abitante a San Vittore e Oliva sua moglie[2]. Il 24 ottobre **1412 Zanino de Ferrario** figlio del fu Anrico Pelegrini di Cabbiolo, abitante a Soazza, lascia per rimedio dell'anima sua e dei suoi antecessori, l'elemosina annuale, fin in perpetuo, nel giorno 9 di febbraio, da distribuirsi dalla casa sua o degli eredi suoi, ai poveri e bisognosi del paese, di staja 1 di biada di mistura (panìco e miglio per metà), secca, ben misurata, preparata in buon pane di mistura, ben cotto "et hoc pro medietate illorum stariorum 2 bladi misture suprascriptae" che "judicavit, statuit et ordinavit **quondam Martinus de Ferrario** filius quondam Anrigoti de Piaza" di Soazza "in hora mortis et obitus ipsius qdm. Martini de Ferario", da consegnare il 9 febbraio pro anima sua. Detto Zanino confessa detta elemosina e la statuisce nel giorno 9 di febbraio, di 8 libbre di formaggio "duri et salati" sufficiente: quattro libbre per l'anima di Zanino e antecessori; quattro libbre per la fu **Sarina "olim uxoris suprascripti Zanini** statuensis **et filia quondam suprascripti Martini".** Il qual legato di libbre 8 di formaggio dispone sopra due pezze di prato, campo e selva con un castagno e stalla sopra, ove dicesi in Cugerio.

[1] Archivio di Stato di Milano, fondo TAN, cartella 23, doc. n. 5; pubblicato nella trascrizione integrale nel BUB (Bündner Urkundenbuch) vol. II, n. 1032, nel 1959.

[2] Archivio comunale (AC) di Mesocco, doc. n. 7.

Ai Canonici di S. Maria di Mesocco sono devoluti soldi 50 di denari nuovi per tante Messe[3]. Il 31 maggio 1440 il Signore di Mesolcina, conte Enrico de Sacco, emana una sentenza arbitrale nella vertenza tra Soazza e Lostallo per ascoli, pascoli e confini. In essa è citato un **Antonio del Ferrario** di Soazza[4]. Di questo strumento di arbitrato, conservato nell'Archivio comunale di Lostallo, nell'Archivio comunale di Soazza c'è una traduzione in italiano della fine del secolo XVI[5]. Nella lite per i confini giurisdizionali i Soazzoni si erano accorti che i Lostallesi falciavano proditoriamente il fieno sul territorio di Soazza, nella zona di Ara, per poi portarlo a seccare sul loro territorio. I Soazzoni, arrabbiatissimi, affrontarono i Lostallesi "armati e di cattivo animo", portarono via loro il fieno, distrussero la strada di Pianca e rincorsero i Lostallesi fino a Cabbiolo ferendone alcuni. Tra quelli di Soazza che rincorsero quelli di Lostallo ci fu anche **Antonio del Ferrario** fu Martino del Ferrario. Così egli testimoniò:

> ...**Antonio del Ferrario fu Martin del Ferrario** ha detto et protestato sicome ha protestato il detto Zane Banchero. Et quando fecero la detta corsa per causa del detto feno, seguitò quelli di Lostallo sin a meza vignia del Turchetto di Cabiolo et vide Christoforo di Pasquario, Henrico de Aijolfo, et Martino da Sorte tutti 3 ferriti. Et quando fu dirupata la detta strada esso non era presente, ma **suo fratello Christoforo** era con detti soi vicini...

Nel 1441 c'è una vertenza causa il mantenimento in perpetuo di un cilostro (grosso cero) per l'illuminazione della chiesa di Santa Maria del castello a Mesocco (cilostrum cere quod eis petitur per eos debere fieri et manutenere perpetualiter ecclesie sancte Marie de Mixocho pro illuminando). I convenuti per adempiere all'obbligo, promettono la perpetua manutenzione di detto cero, la qual promessa fanno nelle mani del conte Enrico de Sacco, il giorno 7 dicembre **1441**, i signori Giacomo Toscano di Crimeo, Zane de Paulo di Leso e **Antonio del Ferrario** di Soazza, curatori di detta chiesa[6]. Il 3 maggio **1458** il conte Enrico de Sacco fa stimare e incamera dei beni in pagamento. In seguito investe questi beni, ossia li affitta, a **Martino Rasello figlio del fu Giovanni Ferrari** di Soazza, coll'obbligo di solvere a detta chiesa di Santa Maria del castello di Mesocco 10 libbre di burro minuto[7]. Del 1° settembre **1468** è una sentenza dei 14 Giudici della Valle Mesolcina in una vertenza tra i comuni di Grono e di Leggia. Tra questi giudici ci sono, come di diritto, due Soazzoni: un **Pizonus filius quondam Johannis Ferrarij** e Johannes filius quondam Pini[8]. In un documento del 20.12.**1507** sono menzionati i tre

[3] AC Soazza, doc. n. 2 c.
[4] AC Lostallo, doc. n. 13.
[5] AC Soazza, doc. n. 6.
[6] AC Mesocco, doc. n. 29.
[7] AC Mesocco, doc. n. 56.
[8] AC Grono, doc. s/n.

Soazzoni Zanes filius Simonis Mosi, **Gabriel filius Togni Ferrarij** e Johannes filius quondam Antonii Pini[9].
I Ferrari di Soazza hanno dato anche parecchi ecclesiastici. Il primo noto è il **Canonico Antonio Ferrari**, citato nel **1521** come curato di Buseno[10]. Egli figura anche in un documento del 19.11.**1538** riguardante il Capitolo di San Vittore, come Canonico Antonio de Ferrari di Soazza. Lo stesso morì prima del 30.8.1539, poiché in quella data il Capitolo della collegiata di San Vittore elesse a Canonico prebendato il sacerdote Giovanni Antonio figlio di mastro Baldassare de Calcagni di Dasga di Calanca, in rimpiazzo del **defunto Canonico de Ferrari** di Soazza[11]. In un quinternetto dell'Archivio comunale di Soazza, che va dal dicembre 1556 fino al 1564[12], dov'è contenuta la contabilità del comune per quel periodo, c'è anche la *Nota de li fochi che sono in Soaza, queli che paga preiso et anchora li hailtri fochi de le vedove et pupili.* In esso c'è l'elenco di tutti i fuochi e mezzi fuochi di Soazza soggetti alla taglia, ossia all'imposta. In questo elenco, databile circa del **1560**, non è purtroppo possibile individuare tutte le famiglie Ferrari esistenti allora a Soazza, per il semplice motivo che i cognomi non erano ancora ben affermati e spesso, accanto al prenome si trova solo il soprannome, il patronimico oppure il mestiere esercitato. Sicuramente appartenenti al casato Ferrari sono i fuochi citati come **heredi de Martino Faré** e **Zan Faré**. Nello stesso documento si trovano poi parecchie altre menzioni dei Ferrari; **Zan Farej, Tognino Faré, Tognin de messer Zan del Farej, Tognin de Martin del Fareij,** tutti del **1561; Jacobo Faré** e **Zano Faré,** del **1563.**
Il 4 aprile **1565** la Vicinanza di Soazza sceglie a propri procuratori ad causas i signori Giovanni Antonio Sonvico, **Pietro fu Cristoforo Ferrari**, Giovanni fu Zane Piceno detto Snidreto e Zanino fu Togno Zanini[13]. In un libro di contabilità comunale che va dal 1569 fino al 1608 ci sono parecchie iscrizioni che riguardano i Ferrari[14]. Per esempio: 1569 **Zano Farei**, 1582 **heredi de Zan Faréij,** 1587 **Christofen de Pedro de Christofen del Faré** Locotenente del Vicariato di Mesocco, 1589 **Christofen Faré fiol de Jacomo**, Console di Soazza. Nel **1611** la massima carica pubblica del Vicariato di Mesocco è esercitata dal Ministrale **Cristoforo Ferrari.**
Anche i Soazzoni dovettero mettere a disposizione della Lega Grigia dei loro soldati durante la grande Guerra dei Trent'anni (1618-1648). Nell'Archivio comunale c'è un quinternetto "nel qual si contiene le giornate delli soldati dalla Magnifica Comunità mandati a Coyra et altrove" durante questa

[9] AC Soazza, doc. n. 13 b.
[10] Ermino Lorenzi, *Sacerdoti attivi nel Moesano dal secolo XVI ad oggi*, estratto da Quaderni Grigionitaliani (QGI) 1975.
[11] AC di San Vittore, doc. n. 54 e 55.
[12] AC Soazza, doc. n. II.
[13] AC Soazza, doc. n. 17.
[14] AC Soazza, doc. n. I.

guerra[15]. Nel **1619** prestarono servizio il **Ministrale Cristoforo Ferrari** e per 22 giornate **Pietro Ferrari**; nel **1621** il sopra citato Cristoforo Ferrari prestò servizio militare 3 giornate a Roveredo, mentre **Giovanni Battista Ferrari** ne prestò 48 a Ilanz, Thusis e Domat Ems; nel **1635 Pietro Ferrari** fece 15 giorni di servizio militare, mentre **Cristoforo Ferrari** ne fece 9 a Coira nel **1637.** Durante la Guerra dei Trent'anni parecchie volte Soazza dovette fornire soldati che andarono a prestare servizio in vari luoghi (Coira, Thusis, Ilanz, Chiavenna, Roveredo, Pian San Giacomo, Luziensteig e altrove). Il contingente di soldati che ogni comunità doveva fornire alle Tre Leghe veniva estratto a sorte in pubblica Vicinanza. Ciò non impediva però ai facoltosi di stipendiare un altro vicino per andare soldato al suo posto, il che allora era cosa normale. L'importante, dal punto di vista delle Tre Leghe, era che se i soldati richiesti a un comune erano 10, dieci dovevano presentarsi sul posto, lasciando al comune il diritto della designazione degli stessi. All'ispezione comunale delle armi del **1623**[16] il Ministrale **Cristoforo Ferrari** si presentò con un moschetto, un archibugio da campagna e altri archibugi da rota, armi tutte in perfetto ordine di funzionamento.
Nei processi di stregoneria fatti prima del 1619 furono implicati anche alcuni Ferrari, ossia **i due figli piccoli di Pietro Ferrari, Barbara e Giovanni Pietro**[17]. Negli elenchi degli indiziati di stregoneria della metà del Seicento non figura invece più nessun Ferrari di Soazza.
La famiglia Ferrari caricava il suo bestiame esclusivamente su uno dei tre alpi di Soazza, quello di Crastéira sito nella Valle della Forcola. Da notare che all'epoca ognuno possedeva bestiame, anche coloro che, esercitando professioni come quella del medico o del militare mercenario, si potrebbe pensare non ne avessero affatto. In questo caso a "ragguaià i bésct" (accudire al bestiame) provvedevano uno o più famigli. Ecco alcuni dati sul bestiame posseduto dai Ferrari[18]:

Nel **1640** i Ferrari caricarono sull'alpe di Crastéira:

| | |
|---|---|
| – Locotenente **Giovanni Battista Ferrari** | 1 cavallo,8 vacche e 15 minute (capre e pecore) |
| – **Pietro Ferrari** | 4 vacche e 12 minute |
| – **Antonio Ferrari** fratello di Gio. Battista | 4 vacche e 12 minute |
| – **Cristoforo Ferrari** | 1 cavallo e 6 vacche |
| – **Giovanni Pietro Ferrari** figlio di Pietro | 3 vacche e 9 minute |

Quindi un totale di 2 cavalli, 25 vacche e 48 minute.

Nel **1643** il Locotenente **Giovanni Battista Ferrari** caricava anche "un rugante con tre piccoli", cioè un maiale adulto e tre maialini.

[15] AC Soazza, doc. n. VI.
[16] AC Soazza, doc. n. 21.
[17] Cesare Santi, *Alcuni processi di stregheria in Mesolcina 1614-1659*, in QGI XLVIII, 2-3 (1979).
[18] AC Soazza, doc. n. VIII.

Nel **1651** caricarono il Ministrale **Giovanni Battista, Pietro, Martino, Giovanni Pietro** e il Fiscale **Cristoforo Ferrari** un totale di 1 cavallo, 29 vacche e 65 minute.
Nel **1661** i caricatori della famiglia furono gli **eredi del fu** Ministrale **Giovan Battista, Mengola** (Domenica), **Martino** e **Dulrico** (Udalrico) **Ferrari,** con un totale di 21 vacche, 68 minute e 2 maiali.

# PERSONALITÀ DEL CASATO

## a) Magistrati

Nel corso dei secoli uscirono dalla famiglia Ferrari di Soazza numerosi magistrati, attivi a livello comunale, di Valle e delle Tre Leghe, alcuni dei quali cito qui brevemente.
**Cristoforo,** ancora in vita nel 1623, citato come Locotenente, cioè sostituto del Ministrale nel 1587 e poi ancora nel 1611, 1619 e 1621 come Ministrale, ossia Landamano, che era la massima autorità esecutiva e giudiziaria del Vicariato. Come si è visto, egli partecipò alla Guerra dei Trent'anni. Tutti i Ferrari in seguito sono suoi discendenti.
**Giovanni Battista** (ca.1597-1658), figlio del precedente Cristoforo. Fu pubblico notaio, come risulta da parecchi documenti da lui rogati ancora conservati negli archivi. Per es., nel doc. n. XVI, del 6.5.1644, dell'Archivio comunale di Lostallo è scritto "...come pare per scritura per mano del Ministrale **Giovanni Battista Ferrari, Nottaro Publico**". Dapprima egli fu Cancelliere del Vicariato di Mesocco. Il doc. n. 106 dell'Archivio comunale di San Vittore, del 1632, che è una copia del processo contro l'Alfiere Giovanni Pietro Molina di Buseno, fu appunto steso dal notaio Giovanni Battista Ferrari Cancelliere di Mesocco. Proseguì poi la sua carriera politica e divenne Locotenente e infine Ministrale del Vicariato. Negli anni 1641 e 1648 fu Console di Soazza. Assieme al medico (Dottore fisico) Dottor Rodolfo Antonini e al Fiscale Giacomo Martinola, il 2 luglio 1634, firmò una Convenzione con la comunità di Soazza per il rifacimento e la manutenzione della strada mulattiera della Forcola, che da Soazza conduce a Gordona, allora importante via di transito di mercanzie. Il contratto era per 20 anni, durante i quali i tre soci si impegnavano a mantenere in ordine la strada della Forcola a loro spese, potendo però incassare dai forastieri transitanti con le loro merci su animali da soma dazi e pedaggi. Trascorsi i venti anni subentrò il comune di Soazza nella manutenzione e riscossione di detti dazi e pedaggi[19].
**Cristoforo** (ca. 1615-1660), figlio di Antonio. Fu Fiscale del Vicariato di Mesocco, ossia quello che oggi chiamiamo Giudice istruttore e Procuratore pubblico.

[19] AC Soazza, cartella XVII.

**Martino** (ca. 1624-1681), figlio di Antonio, fu Console di Soazza nel 1679.
**Giovanni Pietro** (1642-1702), figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini. È da considerare sicuramente come una delle più spiccate personalità del casato. Studiò all'estero, tra altro anche al Collegio Elvetico di Milano ed ottene il dottorato in medicina e in filosofia, come risulta da una pergamena di proprietà della famiglia Zimara[20]. Nel biennio dal 1681 al 1683 fu Commissario delle Leghe a Chiavenna e la pergamena originale di nomina a questa carica in tedesco è conservata nella Biblioteca comunale di Soazza[21]. Fu anche Ministrale del Vicariato di Mesocco e alla fine del Seicento era incaricato di reclutare le cosiddette Compagnie franche al servizio della Spagna in Italia. Dal 1699 fino alla morte, pur essendo laico, funzionò da Vicario foraneo ecclesiastico della Valle Mesolcina.
**Antonio** Felice (1658-1719), figlio di Martino e di Giovannina Paro, fu Cancelliere del Vicariato di Mesocco e Console di Soazza negli anni 1718 e 1728.
**Rodolfo** (1655-1718), figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini, Cancelliere e poi Ministrale del Vicariato di Mesocco. Nel biennio 1703-1705 fu Podestà delle Leghe a Teglio in Valtellina.
**Giuseppe Maria** (1686-1751), figlio del Dottor Giovanni Pietro e di Anna Maria Bevilaqua. Fu Cancelliere, Locotenente e Ministrale del Vicariato di Mesocco. Console di Soazza nel 1719 e Commissario delle Leghe a Chiavenna nel biennio 1735-1737.
**Martino** (1698-1752), figlio del Cancelliere Antonio e di Barbara Maggino, fu Giudice del Tribunale di Valle e Console di Soazza nel 1742 e 1752.
**Carlo Antonio** (1686-1748), figlio del Podestà Rodolfo e di Maria Orsola Antonini, fu Cancelliere del Vicariato e Console di Soazza nel 1746.
**Udalrico** (1717-1800), figlio del Commissario Giuseppe Maria e di Teresa Caterina Bonalini, fu Cancelliere, Giudice e poi Landamano del Vicariato di Mesocco, nonché Console di Soazza nel 1753. Fu anche Sindicatore delle Leghe in Valtellina.
**Giuseppe** (1782-1839) detto "fuìn", figlio di Giuseppe e di Maria Giovanna Zarro. Fu Giudice del Tribunale di Valle e Console di Soazza negli anni 1814 e 1817.
**Giacomo** (1761-1826), figlio dell'Alfiere Rodolfo e di Anna Maria Veronica Menico, fu Giudice, Locotenente e Fiscale del Vicariato di Mesocco. Rivestì la carica di Console di Soazza negli anni 1794, 1801, 1811 e 1821.
**Ercole** (1759-1829), figlio di Giovanni e di Maria Maddalena VISCARDI, del tralcio roveredano. Dottore medico chirurgo, fu un fervente sostenitore

[20] "Nos **Joannes Petrus Ferrarius**, artium liberalium, **phlilosophie, et medicinae doctor**, superioris Vicariatus Vallis Mesaucine Praeses ac rector".

[21] Copia in Archivio a Marca a Mesocco, segnatura O 2/54. Cfr. a. Cesare Santi, *Moesani che rappresentarono le Tre Leghe nella Signoria di Maienfeld (1509-1799) e in Valtellina e contadi di Chiavenna e Bormio (1512-1797)*, in QGI 69°, 2 (2000).

dei principi della Rivoluzione francese e nel 1798 venne nominato quale primo Prefetto dei distretto Moesa nel cantone della Rezia. Fu molto severo nell'applicazione delle leggi e per questo si creò molti nemici, tanto che nel 1801 venne destituito dalla carica e rimpiazzato con il nuovo Prefetto, Giovanni Antonio a MARCA di Mesocco.

**b) Militari mercenari**

**Martino** (1654-1681), figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini, fu Ufficiale subalterno, cioè Alfiere al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia.
**Ercole** (1644-1707), figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini. Raggiunse il grado di Capitano mercenario. Rientrato in Valle e sposatosi a Roveredo con Orsola, diede origine al tralcio roveredano dei Ferrari che si è estinto all'inizio del Novecento.
**Rodolfo** (1718-1789), figlio del Cancelliere Carlo Antonio e di Cecilia Sonvico, fu Alfiere ossia ufficiale subalterno nella milizia vallerana. Fu anche Console di Soazza nel 1766 e 1780.

**c) Ecclesiastici**

**Antonio**, curato di Buseno nel 1521 e Canonico del Capitolo di San Vittore, morto nell'agosto del 1539.
**Ambrogio**, Canonico del Capitolo di San Vittore, citato nel 1588, morto prima del 1594.
**Giuseppe Maria** (1646-1692), figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini. Canonico del Capitolo di San Vittore e Vicario foraneo. Fu parroco di Mesocco prima del 1677 e dopo il 1682. Dal 1677 al 1682 fu curato a Vrin. Tornò a Mesocco nel 1683 e nel 1685 fu nominato Vicario foraneo. Fu sepolto nella Collegiata di San Vittore.
**Giovanni Battista** (1632-1660), figlio del Ministrale Giovanni Battista. Fu sacerdote e morì a Milano.
**Giacomo Udalrico** (1693-1765), figlio del Dottor Giovanni Pietro e di Anna Maria Bevilaqua. Canonico del Capitolo di San Vittore e Vicario foraneo. Esiste il suo ritratto nel quale è rappresentato con un anello al dito con la Croce di Malta.
**Pio**, nato nel 1930, è stato parroco di Cama, di Netstal/GL e poi ancora di Cama. Oggi si è ritirato nella Svizzera tedesca. Fu ordinato sacerdote a Coira il 4 luglio 1954 e disse la sua prima Santa Messa a Soazza l'11 luglio 1954.
**Suor Clara Ferrari** (ca. 1635-1711), monaca nel convento di Santa Giustina a Canobbio e ivi morta.
**Suor Maria Geltrude Ferrari**, figlia del Dottor Giovanni Pietro e di Anna Maria Bevilaqua, nata attorno al 1674. Madre superiora nel Convento di San Bernardino a Monte Carasso. Da un'annotazione manoscritta fatta dai

discendenti di suo fratello Commissario Giuseppe Maria risulta "morta in concetto di santità".
**Suor Maddalena Ferrari** (1845-1891), figlia di Giuseppe fuìn e di Orsola Perfetta. Suora e maestra, insegnante all'Istituto di Menzingen e ivi morta.

**d) Artisti**

**Matteo**, figlio del Capitano Ercole e di Orsola, morto tra il 1746 e il 1750. Fu dapprima Ufficiale mercenario (Alfiere), quindi esercitò la sua arte pittorica con tele a olio e affreschi. Così lo descrive Arnoldo Marcelliano Zendralli[22]: Matteo, pittore e mercenario. Mercenario fu Alfiere. Pittore diede nel 1742 pitture alla Parrocchiale di Roveredo; a St. Antonio di Roveredo la tela dell'altare maggiore di St. Antonio abate e Cristo risorto. Nel 1741, su richiesta del Giudice Schenardi, la comunità di Roveredo gli rinnovò la grazia dell'esenzione della taglia (imposta) che doveva pagare come forastiero[23].

## EMIGRAZIONE DEI FERRARI

A Soazza, come del resto in tutti gli altri villaggi del Moesano, l'emigrazione fu sempre notevole e ciò è da ascriversi principalmente all'impossibilità di poter trarre tutto il proprio sostentamento dalla magra e poco redditizia terra dove "deve tutto portarsi sulla schiena essendo tutto valli e monti il che non trovasi in tutta la Mesolcina una simile", come scrisse il Console Giuseppe Zarro nel 1816[24]. L'emigrazione fu dunque una necessità inderogabile. Per secoli i nostri compaesani emigrarono a settentrione, in Austria, Germania, Ungheria, Boemia, Moravia, specialmente come spazzacamini e negozianti e anche a meridione, in Italia, come muratori e negozianti. In tutta Europa emigrarono poi anche come vetrai ambulanti e, dalla fine del Settecento come pittori, cioè imbianchini, specialmente in Francia, a Parigi e in Belgio e Olanda. Accanto al grosso dei nostri emigranti che esercitarono i sopra detti mestieri, le famiglie abbienti inviarono poi i loro rampolli agli studi in atenei esteri, in Italia e in Germania, per esempio al Collegio Elvetico di Milano o all'università gesuitica di Dillingen in Baviera, passando magari prima dal collegio Stella mattutina di Feldkirch. Coloro che studiarono all'estero e che poi esercitarono importanti cariche pubbliche in Valle dimostravano di aver acquisito un notevole bagaglio di erudizione e conoscenze, sia linguistiche, sia di diritto, medicina, eccetera.

---

[22] Arnoldo Marcelliano Zendralli, *I Magistri Grigioni*, Poschiavo 1958, pagina 53.

[23] I Ferrari di Soazza stabilitisi a Roveredo furono considerati come forastieri fino alla metà dell'Ottocento, quando, per ordine del governo grigione, alcune famiglie da tempo ivi residenti ottennero la cittadinanza di Roveredo (oltre ai Ferrari di Soazza, i Raveglia e Manzoni del Comasco e i Troger del Salisburghese).

[24] AC Soazza, doc. n. V, pagina 69.

Ma vediamo ora qualche dettaglio dell'emigrazione dei Ferrari soazzoni. Nel 1687 lo spazzacamino soazzone Pietro Ferrari ottenne la cittadinanza di Bunzlau in Slesia[25]. Il Vieli per i Ferrari così si espresse[26]: "...Per Soazza, troviamo i Ferrari dediti pure al lucroso commercio dei panni a Vienna, Ratisbona, a Monaco, ove tengono negozi ancora nel 1803". Un'idea dei numerosi Ferrari stabiliti in Germania e Austria ci è data anche da quanto scritto nel diario del Governatore Clemente Maria a Marca[27]. Nel suo viaggio di diporto effettuato durante alcuni mesi nel 1803 Clemente Maria a Marca andò a trovare anche i parenti di sua moglie Giovanna nata Ferrari, a Presburgo (Bratislava), Vienna, Ratisbona (Regensburg), Monaco di Baviera, Öttingen e Norimberga.

Nei registri parrocchiali dei defunti, che per Soazza cominciano nel 1633, sono iscritti coloro che morirono nel villaggio e ivi furono sepolti. Per gli emigranti morti all'estero c'è l'iscrizione in questi registri solo se i parenti, pagando, fecero fare nelle chiese di Soazza le cosiddette esequie o parentalia, ossia una funzione funebre in ricordo del parente decesso in terra straniera oppure quando la notizia del decesso all'estero pervenne al parroco.

Ecco un elenco di Ferrari soazzoni registrati nei due Liber Mortuorum dal 1633 al 1837[28]:

8.8.**1678** a Galliate in provincia di Novara muore **Antonio Ferrari**, dopo breve malattia, all'età di 28 anni;

9.7.**1694** a Krems, nei pressi di Vienna muore **Ludovico Ferrari** di 46 anni;

22.12.**1711** nel Convento di Santa Giustina a Cannobio sul Verbano, **Suor Clara Ferrari**, di 76 anni;

4.10.**1766** a Vienna **Maria Domenica Perfetta nata Ferrari;**

24.4.**1780** a Öttingen in Baviera, il negoziante **Giovanni Pietro Ferrari;**

25.3.**1784** a Vienna **Giovanni Ferrari;**

30.10.**1804** – a Ratisbona **Anna Maria Ferrari** nata Sonvico, moglie di Tommaso Ferrari, di 26 anni;

9.5.**1809** – a Vienna **Clemente** Francesco Maria **Ferrari,** di 42 anni;

9.3.**1811** – a Vienna, in casa dello zio paterno Giuseppe, appena ventenne, **Rodolfo Antonio Maria Ferrari**;

25.4.**1813** - a Vienna, nella propria casa, a 58 anni, **Carlo** Antonio Maria Fortunato **Ferrari**;

**1817** - in Ungheria, nella propria casa, **Lazzaro Ferrari.**

---

25 A.M. Zendralli, *I Magistri Grigioni,* p. 43.

26 Francesco Dante Vieli, *Storia della Mesolcina*, Bellinzona 1930, p. 219.

27 Martina a Marca/Cesare Santi, *Diario del Governatore Clemente Maria a Marca 1792-1819*, Poschiavo 1999.

28 Questi registri, come anche quello che va dal 1838 al 1875 sono oggi conservati nell'Archivio comunale, mentre tutti i registri laici di Stato civile, che furono cominciati nel 1876, ma che con il primo Libro di famiglia vanno indietro alla fine del Settecento sono, dal 1° maggio 2003, conservati nell'Ufficio di Stato civile del Moesano a Santa Maria di Calanca.

Nei successivi registri parrocchiali 1838-1875, nonché nei registri dello Stato civile laico sono parecchie le iscrizioni di nati, matrimoni e morti Ferrari, specialmente avvenuti in Francia, con particolare predominanza di Parigi.
Dei Moesani che studiarono all'estero, come documentato, in particolare all'Università gesuitica di Dillingen in Baviera e al Collegio Elvetico di Milano fondato dal cardinale Carlo Borromeo, scrisse Boldini[29]: "Dalla metà del Cinquecento e fino agli scossoni dati alle strutture dell'Europa dalla rivoluzione francese e, più tardi, dal Kulturkampf tedesco, la maggior parte degli studenti grigionitaliani si dirigeva verso lo studio o università di Dillingen in Baviera e verso il Collegio Elvetico di Milano". A Milano troviamo registrato nel 1660 **Giovanni Pietro Ferrari** figlio di Cristoforo e nello stesso Collegio, dov'era attivo, morì il 29 aprile 1660 il sacerdote **Giovanni Battista Ferrari.**

## DONNE DEL CASATO

Tra le donne del casato Ferrari se ne potrebbero citare parecchie. Come si vedrà dalle Tavole genealogiche, i Ferrari si imparentarono con importanti famiglie mesolcinesi: Bonalini di Roveredo, a Marca, Toscano e Brocco di Mesocco, Zoppi di San Vittore, Giudicetti di Lostallo, con famiglie austriache, bavaresi e così di seguito. Una donna del casato che merita particolare menzione è **Giovanna** (1770-1849) figlia del Landamano e Sindicatore Uldalrico e di Barbara Zoppi. Andò sposa, diciasettenne, il 20 agosto 1787, al futuro ultimo Governatore della Valtellina Clemente Maria a Marca di Mesocco. Di lei sono conservati almeno tre ritratti [30]. Nella chiesa collegiata di San Vittore si conserva un calice d'argento massiccio cesellato, colla iscrizione al piede "Per grazia ricevuta Governatrice Donna Giovanna a Marca de Ferrari anno 1834". Quando morì nel 1849 fu sepolta davanti al portale della chiesa parrocchiale di San Martino a Soazza e fu la prima del casato a non essere sepolta in chiesa. Nei secoli XVI-XVIII e fino attorno al 1836 nella chiesa di San Martino a Soazza c'erano due tombe gentilizie, quelle delle famiglie Antonini e Ferrari. I Ferrari venivano sempre sepolti nella chiesa davanti all'altare dell'Annunciazione della B.V. Maria. Una lapide, posta dai figli sul sagrato di detta parrocchiale, ricorda ai posteri questa donna e suo marito Governatore.

[29] Rinaldo Boldini, *Studenti grigionitaliani in patria e all'estero,* in QGI XXXIX, 3-4 (1970).

[30] Cfr. Gian-Carlo a Marca/Cesare Santi, *Iconografia della famiglia a Marca di Mesocco GR*, Locarno 1991, Dadò editore.

## STEMMA DEI FERRARI

Lo stemma dei Ferrari soazzoni è noto ed è simile a quello di altre famiglie Ferrari nel Canton Ticino ed in Italia. Lo si trova grande, a stucco, sopra uno degli altari laterali nella chiesa filiale di San Rocco a Soazza, datato del 1686, segno che in quell'anno, probabilmente il Dottor Giovanni Pietro Ferrari finanziò la costruzione di quell'altare[31]. Un altro stemma, scolpito in pietra, si trova sopra il palazzo Ferrari a Soazza, che per matrimonio passò agli a Marca; altri stemmi dei Ferrari di Soazza si trovano per esempio sulla citata lapide a San Martino, sui ritratti di personalità del casato e specialmente nei sigilli di ceralacca usati dai Ferrari. Detto stemma si può descrivere come segue: Scudo tagliato: in capo un leone d'oro che tiene nelle zampe una griglia d'oro. In punta tre fasce trasversali d'argento con una stella d'oro, in campo verde. Ornamenti: elmo, con collare munito di Croce di Malta; sopra la corona patrizia; svolazzi intercalati da rose rosse.

## FERRARI ALTROVE

Trattandosi di un cognome derivante da un mestiere ovunque praticato fin dall'Età del ferro, è chiaro che di famiglie Ferrari ce ne sono un po' dappertutto. La lunga schiera di Ferrari con cittadinanza svizzera si può evincere dal Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri[32]. Nel Grigioni, con attinenza anteriore all'anno 1800 (ossia patrizi) ci sono solo i Ferrari di Soazza e quelli di Poschiavo; nel Ticino sono molte le famiglie patrizie Ferrari. Poi ci sono, con cittadinanza svizzera acquisita, tutti i Ferrari immigrati dall'Italia. Anche in tutte le regioni d'Italia ci sono dei Ferrari[33]. Ovviamente la stessa cosa si riscontra nelle regioni tedescofone con il cognome Schmid. Per conoscere le più antiche citazioni dei Ferrari nel Grigioni si veda il Rätisches Namenbuch[34].

## CONCLUSIONE

I Ferrari di Soazza avevano, oltre al sepolcro gentilizio nella parrocchiale di San Martino, anche il privilegio del banco proprio nelle due chiese di Soazza[35]. Nella chiesa di San Rocco a Soazza, oltre al grande stemma dei

---

[31] I nostri avi avevano un modo elegante per marcare le loro donazioni in costruzioni: solo lo stemma di famiglia, senza ostentare tante roboanti iscrizioni.

[32] *Repertorio dei nomi di famiglia svizzeri,* vol. I, pagine 541-543, Zurigo 1989.

[33] G.B. Di Crollalanza, *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti,* vol. I, pagine 399-401, Pisa 1886.

[34] Konrad Huber, *Rätisches Namenbuch*, vol. III, tomo II, pag. 741, Berna 1986.

[35] Cesare Santi, *Il privilegio del banco proprio nelle chiese di Soazza,* in QGI 50°, 4 (1981).

Ferrari a stucco sopra l'altare laterale a destra entrando, c'è anche una lapide del 1738, presso la cappella laterale a destra entrando, che recita: "Ex devotione D:D: - D. Udalrici Can.ci et Vic.i For.i, Joseph Mariae Commissary et Joannis Petri fratrum De Ferrarys – Anno MDCCXXXVIII". Il che significa che almeno la statuetta di Sant'Anna e il tabernacolo ivi presenti furono donati da questi tre fratelli Ferrari.
Una cosa interessante è che lo stemma dei Ferrari è sempre accompagnato dalla Croce di Malta appesa al soggolo dell'elmo e tale Croce di Malta la si trova anche sull'anello che portavano gli ecclesiastici e altre personalità del casato[36].

La documentazione archivistica sul casato è cospicua, specialmente negli archivi parrocchiale e comunale di Soazza e nell'Archivio a Marca di Mesocco.

Faccio seguire le Tavole genealogiche che portano i dati aggiornati solo fino al novembre 2004.

[36] Cfr. a. Christoph Simonett, *Eppur ci deve essere stata una commenda dei Cavalieri di Malta in Mesolcina*, in QGI XXXIV, 1 (1965).

FONTI

- Archivio comunale di Soazza (Registri anagrafici parrocchiali 1631-1875; altri documenti citati nel testo)
- Archivio parrocchiale di Soazza (serie Testamenti, Arbitrati e Dispense matrimoniali)
- Archivio a Marca di Mesocco
- Ufficio di Stato civile del Moesano di Santa Maria in Calanca (Registri anagrafici laici dello stato civile)
- Archivio di Stato di Milano

BIBLIOGRAFIA


- Cesare Santi, *Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate*, Poschiavo 2001
- idem, *Brevi note sulle famiglie Toschini e Ferrari di Soazza*, in QGI XLVI, 2 (1977)
- idem, *Proclama del Prefetto Ercole Ferrari, 1800*, in QGI 50°, 4 (1981)
- idem, *Il privilegio del banco proprio nelle chiese di Soazza*, ibidem
- idem, *L'alluvione del 27 agosto 1834, nella descrizione di Antonio Ferrari*, in AGI 1982
- idem, *Lo stemma dei Ferrari di Soazza*, in VdV del 18.3.1982
- idem, *La morte del Landamano Ferrari*, in VdV del 15.4.1994
- A.M. Zendralli, *Ercole Ferrari, prefetto di Mesolcina*, in AG 1932
- *Memoriale supplichevole d'Ercole Ferrari di Roveredo ai Lodevoli Comuni dell'Eccelse Tre Leghe*, Coira, febbraio 1797
- *Todes-Anzeige von Joseph von Ferary*, Ratisbona, 2.6.1841
- Altre pubblicazioni citate nel testo.

# FERRARI di Soazza
## Tavola I - I primi antecessori

**ALBERTO** nel 1272 già defunto
**GIOVANNI** documentato il 17.5.1272

**MARTINO** detto Piascogio nel 1313 già defunto
**ALBERTINO** citato il 21.1.1313 ⟷ consanguinei ⟷ **PIETRO** citato il 21.1.1313

**ANZELLO** [Angelo] detto Piazza nel 1313 già defunto
**PIETRO** citato il 21.1.1313

**ANRIGOTO** de Piazza nel 1412 già defunto
**MARTINO** morto nel 1412
**SARINA** morta prima del 1412 ⟶

**ANRICO** Pellegrini di Cabbiolo nel 1412 già defunto
**ZANINO** del Ferrario
∞ < 1412 **Sarina**
f. di Martino Ferrari

**GIOVANNI** Ferrari nel 1438 già defunto
**ZANE** detto Rosso nel 1438 Console di Soazza
- **MARTINO** citano 1438
- **ANTONIO** cit. 1438

**ZANINO** nel 1438 già defunto
- **GIACOMO** cit. 1438
- **MARTINO** 1438 già defunto
  - **ZANINO** cit. 1438

**MARTINO** nel 1438 già defunto
- **ANTONIO** cit. 1438

**GIOVANNI** nel 1458 già defunto
- **PIZONO** Giudice, cit. 1468
- **MARTINO** detto Rasello, cit. 1458

**MARTINO** nel 1440 già defunto
- **ANTONIO** cit. 1440-1441
  Tutore della chiesa S.Maria del castello a Mesocco
  - **GABRIELE** cit. 1507
- **CRISTOFORO** cit. 1440
  - **CRISTOFORO** morto prima del 1565
    - **PIETRO** citato nel 1565
      - **CRISTOFORO** Locotenente, Ministrale cit. 1589-1623
        Morto dopo il 1623
        - da questo Cristoforo discendono tutti i successivi FERRARI di Soazza

**vedi Tavola II**

**ANTONIO** NICOLA morto < 30.8.1539
Curato di Buseno 1521; 1534-1539 Canonico del Capitolo

**MARTINO** morto < 1560
- **ANTONIO** detto Tognin citato 1558-1561

**ZAN** citato 1561
- **ANTONIO** citato nel 1561

**GIACOMO** citato 1561
- **CRISTOFORO** citato 1589

**AMBROGIO** cit. 1588-1594
Canonico del Capitolo, morto nel 1594

# FERRARI di Soazza
## Tavola II - I discendenti del Ministrale Cristoforo

vedi Tavola I

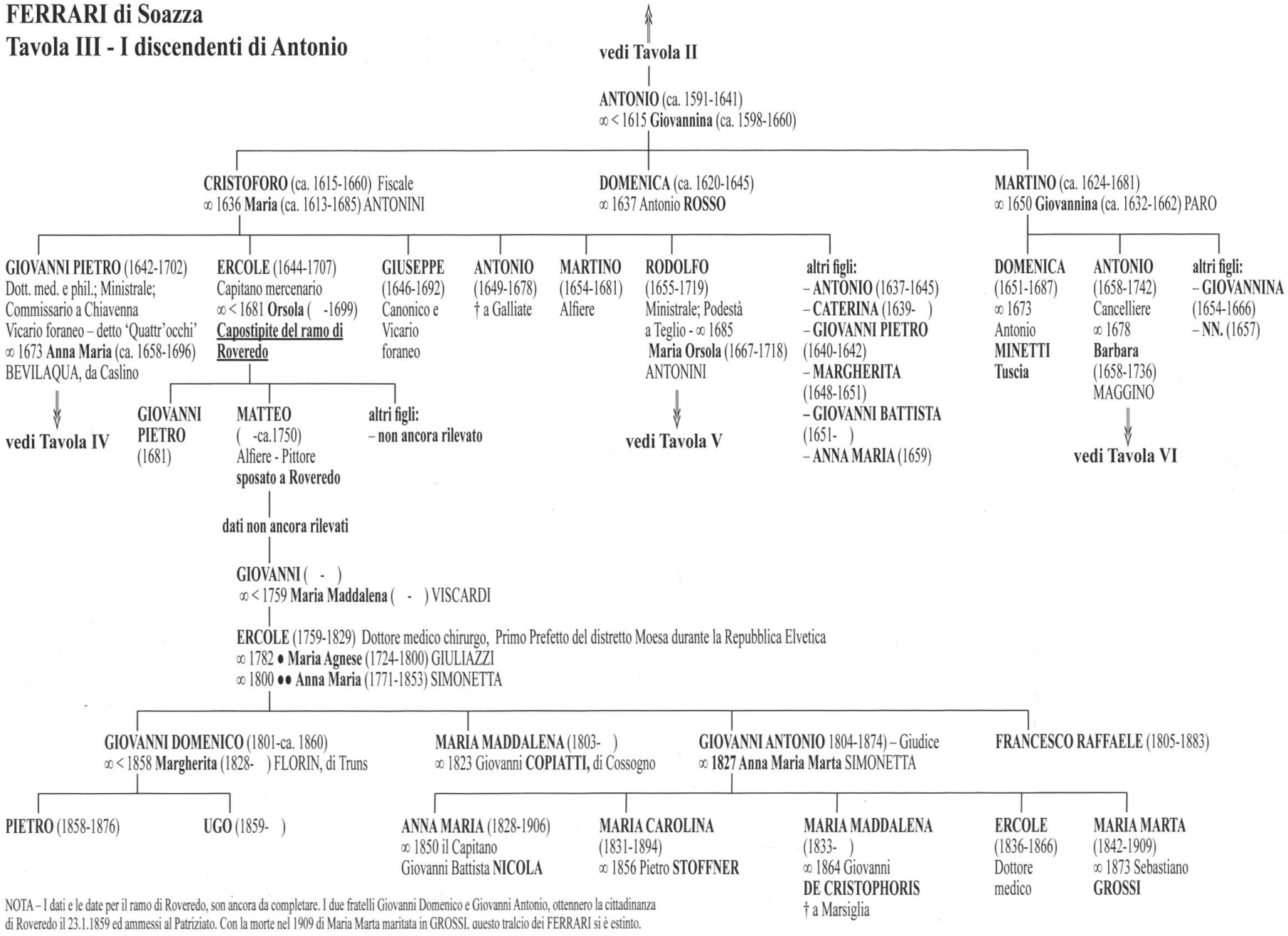
**CRISTOFORO** morto < 1565

**PIETRO** citato nel 1565

**CRISTOFORO** ( - >1623) Ministrale

- **GIOVANNI PIETRO** (ca. 1582-1658) detto Pedìn - ∞ < 1615 **Giovannina** (ca. 1584-1658)
  - **GIOVANNI PIETRO** (ca. 1615-1658) 'de Pedìn' ∞ 1639 **Caterina** ( -1699) CAMPARONE
    - **GIOVANNA** (1641-1700) ∞ 1668 Giovanni Antonio **ANTONINI**
    - **DOMENICA** (1644- ) ∞ 1679 Carlo Antonio **CIOLDINI**, di Lostallo
    - **LUDOVICO** (1648-16949 Spazzacamino † a Krems
    - **PIETRO** (1651- ) Spazzacamino † a Bunzlau
    - **PETRONILLA** (1653-1698)
    - **CATERINA** (1655-1734) ∞ 1687 Giovanni **SENESTREI**
    - **altri figli:**
      - **BARBARA** (1646-1655)
      - **BARBARA** (1658)
      - **MARIA** (1658)
  - **DOMENICA** ( - ) ∞ 1642 Antonio **TONOLLA**, di Cabbiolo
  - **BARBARA** (ca. 1621-1659) ∞ 1647 Antonio **TOSCHINI**
  - **GIOVANNINA** (ca. 1626- ) ∞ 1648 Pietro **MAFFIOLI**, di Cama
  - **CATERINA** (ca. 1630-1658)
  - **GIOVANNI** ( - ) ∞ < 1633 **Laura** ( - )
    - **DOMENICA** (1633-1667) ∞ 1664 Antonio **TERNATI**
- **DOMENICA** (Mengola) (ca. 1589-1649) ∞ Antonio **MENICO**
- **ANTONIO** (ca. 1591-1641) ∞ < 1615 **Giovannina** (ca. 1598-1660)
  - vedi Tavola III
- **GIOVANNI BATTISTA** (ca. 1597-1658) Pubblico notaio – Ministrale ∞ < 1624 **Maria** (ca. 1599-1669) ZIMARA
  - **CRISTOFORO** (ca.1624-1669) ∞ 1652 **Caterina** (1633-1710) ANTONINI
    - **ANNA MARIA** (1658-1707) ∞ Ludovico **PONTI** di Biumo/Varese
    - **GIOVANNA** (1668-1730) ∞ 1687 Giovanni **IMINI**
    - **altri figli:**
      - **RODOLFO** (1652)
      - **RODOLFO** (1654)
      - **GIOVANNI BATTISTA** (1655- > 1656)
      - **GEROLAMA** (1660)
      - **AGATA** (1661-1667)
      - **RODOLFO** (1664-1666)
      - **GIOVANNI PIETRO** (1666-1667)
  - **DOMENICA** (ca. 1628- ) ∞ 1645 Pietro **UBERTI**, di Verdabbio
  - **GIOVANNI BATTISTA** (1632-1660) Sacerdote † a Milano
  - **CATERINA** (1635-1684) ∞ 1655 Martino **MAGGINO**
  - **BARBARA** (1643-1698) ∞ 1663 Antonio **MARTINOLA**
  - **PETRONILLA** (1646-1712) ∞ 1663 Gabriele **GIANELLI**
  - **altri figli:**
    - **GIOVANNA** (1637)
    - **GIOVANNA** (1638- > 1655)
    - **GIOVANNI PIETRO** (1640- )

# FERRARI di Soazza
## Tavola III - I discendenti di Antonio




NOTA – I dati e le date per il ramo di Roveredo, son ancora da completare. I due fratelli Giovanni Domenico e Giovanni Antonio, ottennero la cittadinanza di Roveredo il 23.1.1859 ed ammessi al Patriziato. Con la morte nel 1909 di Maria Marta maritata in GROSSI, questo tralcio dei FERRARI si è estinto.

# FERRARI di Soazza
## Tavola IV - I discendenti del Commissario Dott. Giovanni Pietro

vedi Tavola III

**GIOVANNI PIETRO** (1642-1702) Dott. med. e phil.
Ministrale; Commissario a Chiavenna – detto 'Quattr'occhi'
∞ 1673 **Anna Maria** (ca. 1658-1696) BEVILAQUA, da Caslino

- **ANNA MARIA GELTRUDE** (ca.1674- ) Superiora nel Convento di Monte Carasso e ivi †
- **MARIA** (1676- ) ∞ 1700 Carlo **PORTA,** di Bellinzona
- **REGINA** (1679- > 1698) ∞ il Landamano Giuseppe **ROMAGNOLI,** di San Vittore
- **GIUSEPPE MARIA** (1686-1751) Ministrale, Commissario a Chiavenna ∞ 1720 **Teresa Caterina** (ca. 1702-1739) BONALINI, di Roveredo
  - **ANNA MARIA GELTRUDE** (1721- ) ∞ 1740 Giacomo **TOSCANO** di Mesocco, negoziante a Ratisabona † a Ratisbona
  - **GIOVANNI PIETRO** (1723-1780) Negoziante a Öttingen in Germania e ivi † ∞ **Caterina** ( - )
    - **ANNA MARIA** ( - ) ∞ il Barone Alessandro **von DICHTERICH SCHÖNHOFFEN** † in Germania
    - **TOMMASO** ( - > 1841) Negoziante † a Ratisbona ∞ una SONVICO, di Soazza, nata in Germania
      - **GIUSEPPE** ( -1841) Giudice in Hemau, Segretario alla reggenza dell'Alto Palatinato † a Ratisbona
  - **UDALRICO** (1727-1800) Landamano, Sindicatore ∞ < 1770 **Barbara** (ca. 1744-1819) ZOPPI, di San Vittore
    - **GIOVANNA** (1770-1849) ∞ 1787 Clemente Maria **a MARCA** ultimo Governatore grigione della Valtellina
  - **REGINA** (1730-1770) ∞ 1751 il Landamano Lazzaro Maria **ANTONINI**
  - **MARIA CATERINA** (1733-1776)
  - **altri figli:**
    - **MARIA REGINA** (1725-1727)
    - **NN.** (1738)
- **GIOVANNI PIETRO** (1690-1737) Negoziante in Germania † a Soazza
- **GIACOMO UDALRICO** (1693-1765) Canonico del Capitolo e Vicario foraneo
- **CATERINA** (1696-1739)
- **altri figli:**
  - **ANTONIO** ( - )
  - **BARBARA** (ca. 1683-1693)
  - **GIUSEPPE ENEA** (1684-1685)

*Essendo Giovanna figlia unica, con questo matrimonio tutta la sostanza di questo facoltoso ramo dei Ferrari, a Soazza e a San Vittore, passò ai figli*

**Per controllare di eventuali altri discendenti, bisognerà ricercare in Germania, visto che questo ramo aveva assunto la cittadinanza bavarese.**

# FERRARI di Soazza
## Tavola V - I discendenti del Ministrale e Podestà Rodolfo

vedi Tavola II

**RODOLFO** (1655-1719) Ministrale; Podestà a Teglio in Valtellina
∞ 1685 **Maria Orsola** (1667-1718) ANTONINI

- **CARLO ANTONIO** (1686-1748) Cancelliere - ∞ 1716 **Cecilia** (1690-1769) SONVICO
  - **MARIA ORSOLA** (1717-1791 ∞ 1739 Clemente Fulgenzio Maria **TOSCHINI**
  - **RODOLFO** (1718-1789) Alfiere ∞ 1753 **Anna Maria** Veronica (1732-1810) MENICO
    - **CARLO** (1755-1813) Padr. Spazzacamino a Vienna e ivi † ∞ a Vienna – **Elena** (1770-1834) MAINOLLO
    - **GIUSEPPE** (1759-1818) Padr. Spazzacamino a Vienna e ivi † ∞ a Vienna – **Anna** ( -1797) TOSCANO
    - **GIACOMO** (1761-1826) Fiscale ∞ 1785 • **Giovanna** (1760-1787) MINETTI Tuscia ∞ •• **Maria Domenica** (1765-1798) MINETTI Tuscia ∞ 1799 ••• **Maria Margherita** (1760-1842) GATTONI
      - **MARIA** (1789-1813) ∞ 1809 Giuseppe **ZARRO**
      - **RODOLFO** (1791-1813) † a Vienna
      - **ANTONIO** (1796-1860) ∞ 1819 **Giovanna Rosa** (1793-1886) DEL ZOPP
        vedi Tavola VII
      - **MARIA DOMENICA** (1801-1872) ∞ 1820 Francesco **ZARRO**
      - **MARIA ORSOLA** (1803-1862) ∞ 1823 Giuseppe **MANTOVANI**
      - altri figli:
        - **ANNA MARIA** (1785)
        - **CARLO MARTINO** (1787-1788)
        - **MADDALENA** (1792-1796)
        - **ANTONIO** (1796-1800)
        - **NN. + NN.** (2 gemelli) (1798)
    - **CECILIA** (1764-1804) ∞ 1790 Giuseppe **IMINI**
    - **GIOVANNI** (1765-1784) Spazzacamino † a Vienna
    - **CLEMENTE** (1767-1809) Padr. Spazzacamino a Schemnitz † a Vienna ∞ a Vienna **Anna** ( - )
      - **IGNAZIO** ( - ) Padrone spazzacamino a Vienna e ivi morto
    - **FEDELE** (1769-1799)
    - **LAZZARO** (1773-1817) Padr. Spazzacamino in Ungheria e ivi †
    - altri figli:
      - **CECILIA** (1754-1763)
      - **GIACOMO** (1757-1758)
      - **MADDALENA** (1771-1779)
      - **ORSOLA** (1776-1777)
  - **MARGHERITA** (1719-1769)
  - **MARIA DOMENICA** (1722-1792)
  - **MARIA GIOVANNA** (1732-1788)
  - altri figli:
    - **CARLO FRANCESCO** (1720-1727)
    - **ANNA REGINA** (1723- )
    - **NN.** (1725)
    - **GIOVANNA** (1726-1727)
    - **GIOVANNI PIETRO** (1729-1736)
- **MARIA DOMENICA** (1691-1766) ∞ 1714 • Lazzaro Fabiano **MARTINOLA,** Padrone spazzacamino a Vienna ∞ > 1727 – a Vienna – •• Giuseppe Martno **PERFETTA,** Padrone spazzacamino a Vienna Morta a Vienna
- **ANNA MARIA** (1693-1768)
- altri figli:
  - **DOMENICA MARIA** (1688)
  - **CRISTOFORO** (1689-1690)
  - **ANNA REGINA** (1696)
  - **AGATA** (1697)
  - **CRISTOFORO** (1698-1707)
  - **GIOVANNI PIETRO** (1700-1701)
  - **NN.** (1703)
  - **PIETRO** (1707-1708)

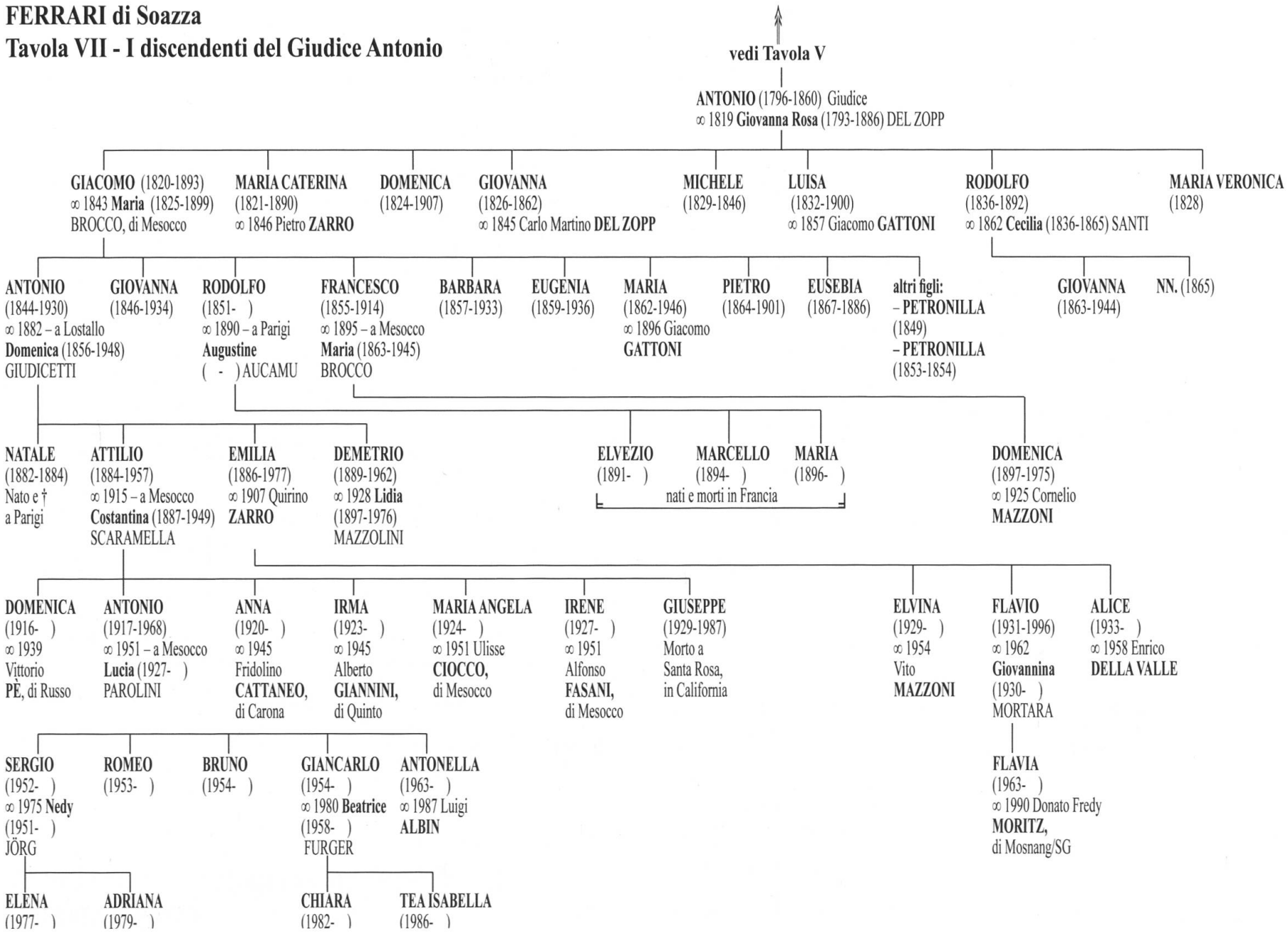
# FERRARI di Soazza
## Tavola VI - I discendenti del Cancelliere Antonio

vedi Tavola III

**ANTONIO** (1658-1742) Cancelliere
∞ 1678 **Barbara** (1658-1736) MAGGINO

- **DOROTEA** (1683-1770)
- **GIUSEPPE** (1687-1768) ∞ 1715 **Anna Regina** (1696- ) ANTONINI
  - **BARBARA** (1717-1785)
  - **PIETRO** (1721- >1724)
  - **MARIA TERESA** (1723-1805) ∞ 1757 Michele **ZIMARA**
  - **MARIA VERONICA** (1726-1762) ∞ 1750 Martino **MINETTI Tuscia**
  - **DOMENICA** (1730-1817)
  - **ANTONIO** (1737->1774) ∞ 1773 **Caterina** (1738- ) SONVICO entrambi morti in Germania
  - **altri figli:**
    - **PETRONILLA** (1719)
    - **MARTINO** (1728)
    - **MARGHERITA** (1732)
    - **MADDALENA** (1733-1736)
    - **CATERINA** (1739-1740)
- **MARIA GIOVANNA** (1693-1780) ∞ 1720 il Cancelliere Carlo Antonio **BEVILAQUA**
- **MARIA DOMENICA** (1696-1760)
- **MARTINO** Giudice (1698-1752) ∞ 1729 **Maria Marta** (1711-1773) MARTINOLA Cingotto
  - vedi Tavola VIII
- **CATERINA** (1704-1739) ∞ 1727 Clemente Fulgenzio Maria **TOSCHINI**
- **altri figli:**
  - **GIOVANNI PIETRO** (1679)
  - **GIOVANNI PIETRO** (1681)
  - **MARTINO** (1682)
  - **GIOVANNA** (1685-1686)
  - **GIOVANNI PIETRO** (1689-1690)
  - **CARLO ANTONIO** (1691- )
  - **NN.** (1702)

# FERRARI di Soazza
## Tavola VII - I discendenti del Giudice Antonio



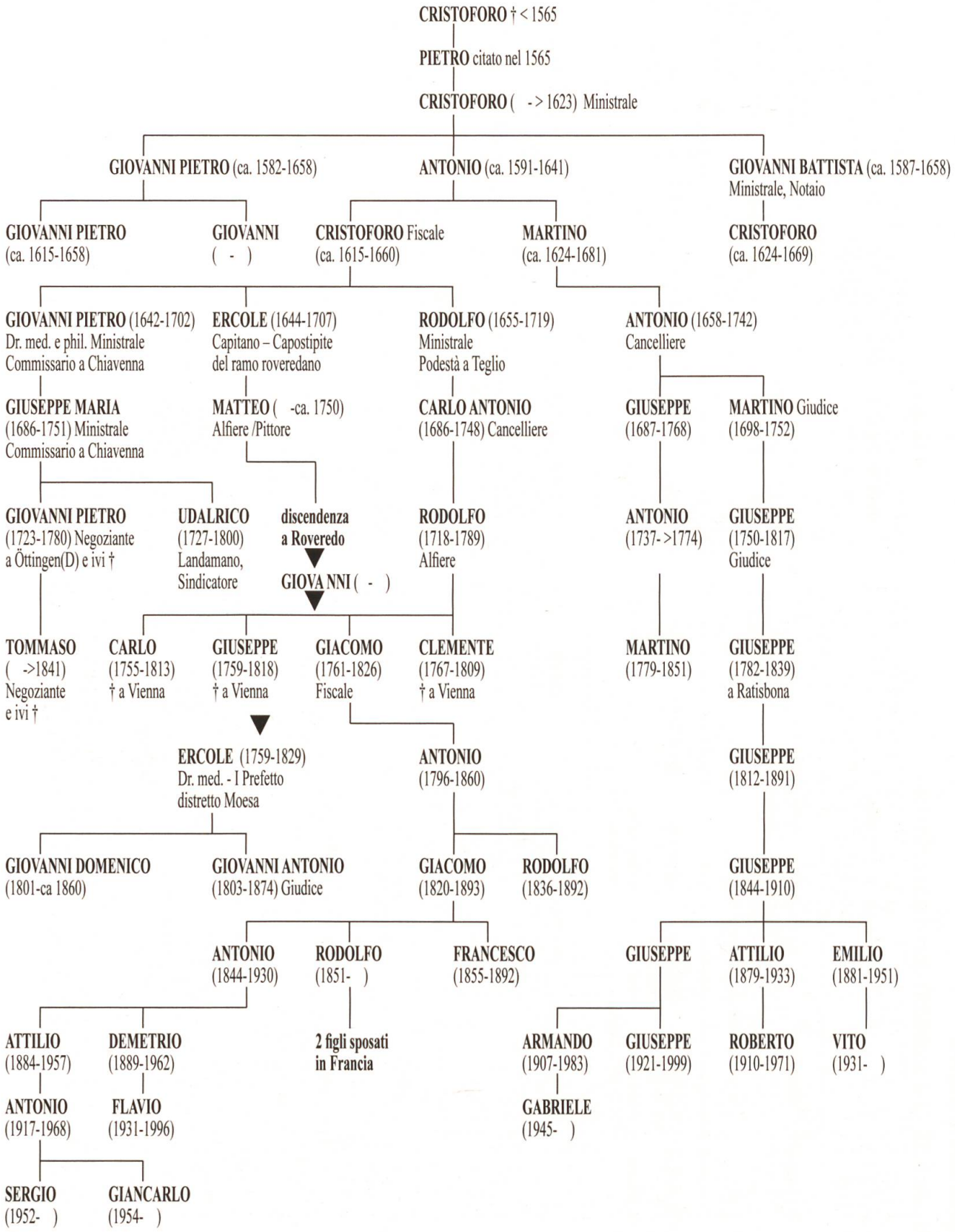
# FERRARI di Soazza
## Tavola VIII - I discendenti del Giudice Martino

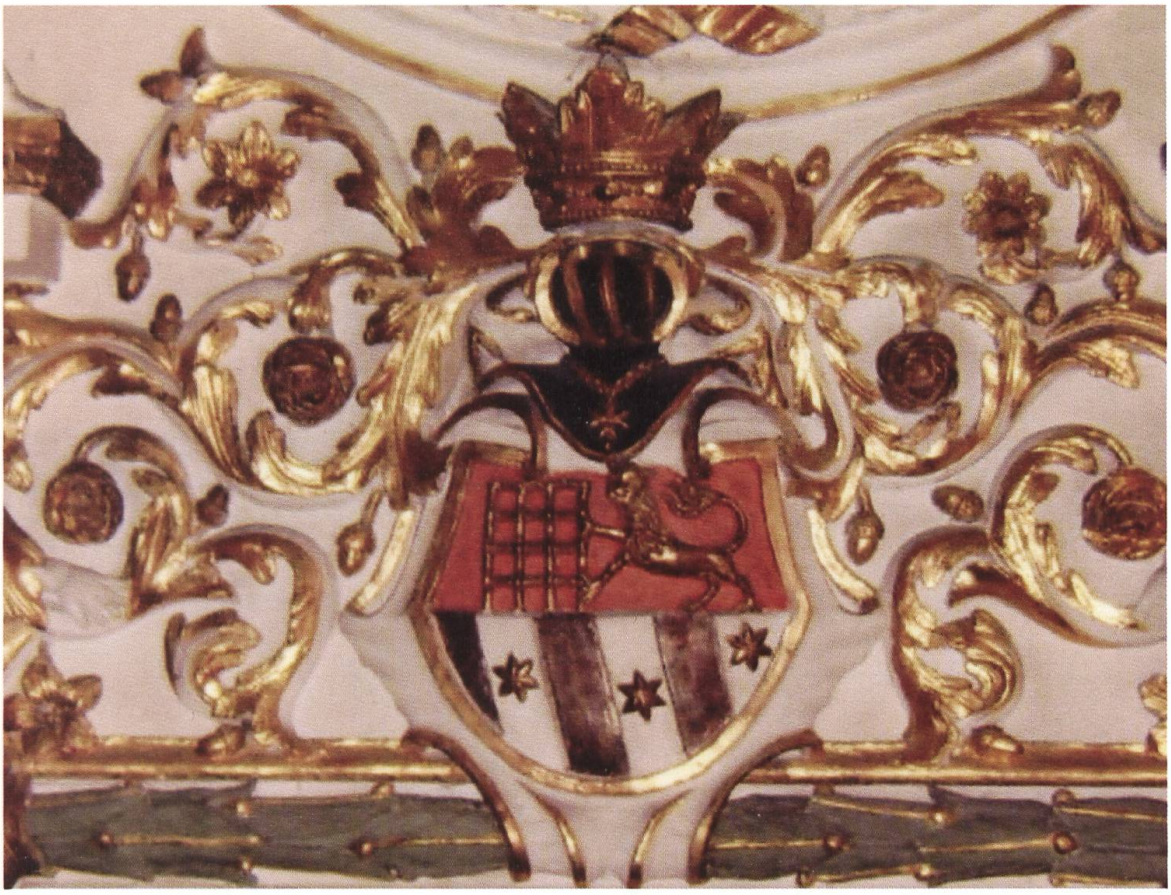
vedi Tavola VI

**MARTINO** (1698-1752) Giudice
∞ 1729 **Maria Marta** (1711-1773) MARTINOLA Cingotto

- **MARIA BARBARA** (1730-1785) ∞ 1750 Pietro **VERDINO**
- **DOROTEA** (1731-1797) ∞ 1751 Giovanni Pietro **MARTINOLA**
- **MARIA TERESA** (1735-1807) ∞ 1758 Francesco Maria **ZARRO**
- **MARIA GIOVANNA** (1745-1827)
- **MARIA MADDALENA** (1737-1738)
- **MARIA GIOVANNA** (1738-1739)
- **MARIA DOMENICA** (1741- )
- **GIUSEPPE** detto 'fuìn' (1750-1817) Giudice ∞ 1774 **Maria Giovanna** (1752-1834) ZARRO
  - **MARIA MARTA** (1776-1864) ∞ 1812 Giuseppe **SANTI**
  - **MARTINO** (1779-1851) ∞ 1811 **Barbara** (1772-1855) ZARRO
    - **MARIA GIOVANNA** (1812)
  - **GIOVANNA CATERINA** (1780- )
  - **GIUSEPPE** (1782-1839) ∞ 1808 **Maria Maddalena** (1787-1821) TOSCHINI
    - **GIOVANNA** (1808-1881)
    - **GIUSEPPE** (1812-1891) ∞ 1843 **Orsola** (1825-1901) PERFETTA
      - **GIUSEPPE** (1844-1910) ∞ 1878 **Maria** (1856-1940) PERFETTA
        - **GIUSEPPE** (1879-1933) U a Parigi ∞ 1906 **Orsola** (1883-1967) PERFETTA
          - **ARMANDO** (1907-1983) ∞ 1944 **Lucia** (1920- ) ZIMARA
            - **GABRIELE** (1945- ) ∞ 1992 **Chona** (1953- ) TOLEDANO
              - **CRISTINA** (1993- )
            - **CLAUDIA** (1942- ) ∞ 1971 Giuseppe **MAZZOLINI**
          - **ELENA** (1914-1995) † a Cesenatico
          - **GIUSEPPE** (1921-1994) ∞ 1954 **Denise** (1929-1999) ZIMARA
            - **JOSIANE** (1955- ) ∞ 1984 Francis **BECKER**
            - **BERNADETTE** (1958- ) ∞ 1987 Jean-Claude **BEUCHAT**
            - **FRANCOISE** (1966- ) ∞ 1995 Gérard **GAUD**
          - altri figli:
            - **GIUSEPPE** (1908-1918)
            - **ELENA** (1909-1910)
            - **JULIETTE** (1918-1919)
        - **ATTILIO** (1881-1951) 'fuìn' ∞ 1908 • **Pia** (1884-1913) ZIMARA ∞ 1928 •• **Chiarina** (1894-1973) ZIMARA
          - **MARIA** (1909-1926)
          - **ROBERTO** (1910-1971) ∞ 1946 **Lina** (1913-1995) PERFETTA
            - **MARIA PIA** (1947-2000)
          - **PIO** (1930- ) Sacerdote
          - **VITO** (1931- ) ∞ 1964 **Aurora** (1931- ) MAZZOLINI
            - **PAOLA** (1965- ) ∞ 1990 Jngo **KARSCH**
            - **DORIS** (1967- ) ∞ 1988 Mauro **PEDRINI**
          - altri figli:
            - **EUGENIO** (1911-1918)
            - **ORSOLA** (1928)
        - **EUGENIA** (1883-1884)
        - **EMILIO** (1885-1961) ∞ **Henriette** (1885-1973) VINCENT
        - **EUGENIA** (1895-1897)
      - **GIACOBBA** (1847-1919) ∞ 1878 Giacomo **PERFETTA**
      - **GIACOMO** (1850-1862)
      - **FRANCESCO** (1852-1882) † a Parigi
      - **MADDALENA** (1854-1891) Suora/Maestra † a Menzingen
      - **MARIA** (1857-1904)
      - **GIACOMO** (1863-1888)
      - **ORSOLA** (1865-1926) ∞ 1890 Giovanni **ALBIN**
      - altri figli:
        - **NN.** (1859)
        - **GIULIO** (1861)
    - **MARIA CATERINA** (1814-1858) ∞ 1845 Giuseppe **MAGNANEGO,** di Serra (I)
    - **MARIA MADDALENA** (1817- ) ∞ 1840 Domenico **ROVELLI,** di Lelgio (Tesserete)
    - altri figli:
      - **NN.** (1816)
      - **NN.** (1820)
    - figlia naturale da **Maria Orsola** MARTINOLA: **MARIA** (1827- ) ∞ 1854 Gregorio **MONIGATTI,** di Brusio
  - **GIOVANNA CATERINA** (1780- )
  - **FRANCESCO** (1784-1786)
  - **MARIA GIOVANNA** (1787-1796)
  - **ANNA MARIA** (1789-1796)
  - **MARIA MADDALENA** (1791-1796)
  - **GIACOMO** (1793-1796)
  - **GIACOMO** (1797-1806)
  - altri figli:
    - **MARIA GIOVANNA** (1775)

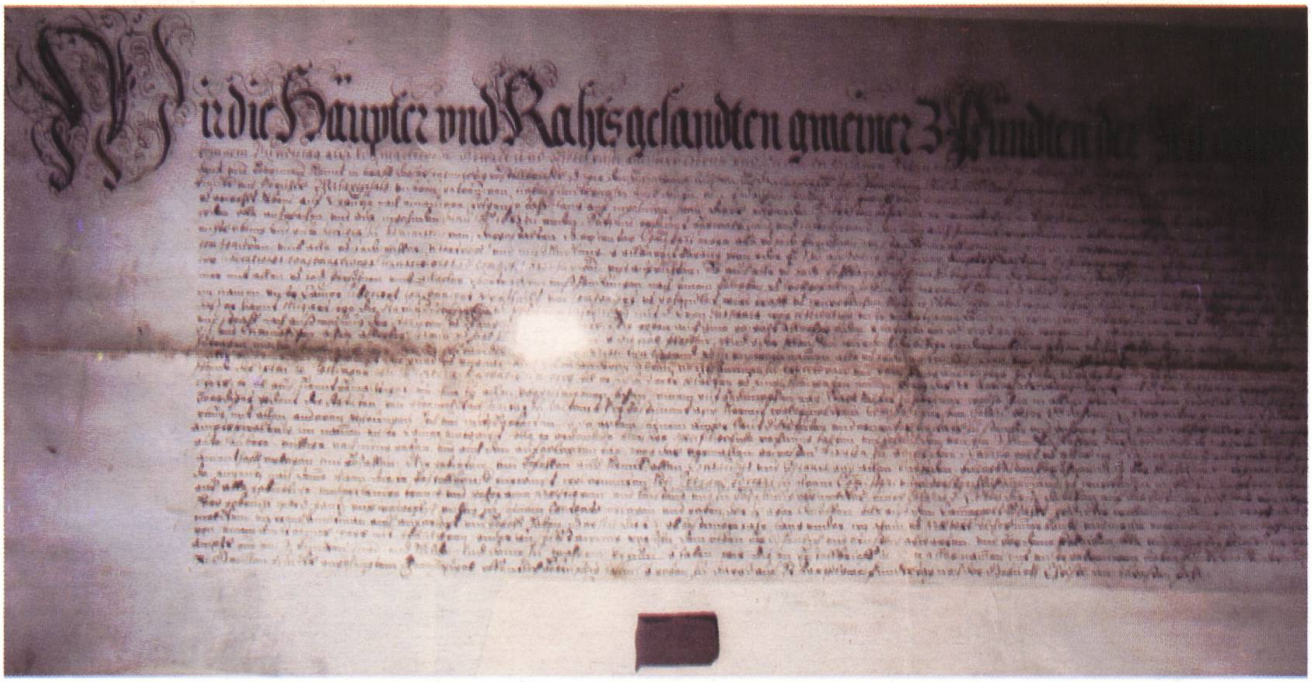
**Schema dei capifamiglia FERRARI di Soazza** (maschi che si sono sposati con o senza discendenza)
Partendo dal Ministrale Cristoforo e tralasciando gli antichi antecessori menzionati nella Tavola I





Stemma Ferrari di Soazza del 1686 a stucco sopra uno degli altari laterali della chiesa di San Rocco

Giacomo Udalrico Ferrari (1693-1765), Canonico del Capitolato di San Vittore e Vicario foraneo, all'età di 56 anni. Al mignolo della mano desta porta l'anello con la Croce di Malta



Diploma di nomina a Commissario a Chiavenna 1681-1683 del Dott. Giovanni Pietro Ferrari (1642-1702) fatto dai Capi e Consiglieri delle Tre Leghe riuniti a Davos il 24 agosto 1680.
Pergamena originale in tedesco presso la Biblioteca comunale di Soazza

L'altare laterale di Sant'Anna nlla chiesa di San Rocco a Soazza con la lapide dei donatori fratelli Ferrari, del 1738

Giuseppe Maria Ferrari (1686-1751), Ministrale e Commissario a Chiavenna

Udalrico Ferrari (1727-1800) Landamanno e sindicatore in Valtellina all'età di 29 anni

Teresa Caterina Ferrari nata Bonalini (1702-1738), moglie del Commissario Giuseppe Maria. All'anulare destro l'anello con la Croce di Malta

Lapide in marmo sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Martino in memoria dei coniugi Governatore Clemente Maria a Marca (sepolto in chiesa) e di sua moglie Giovanna nata Ferrari (sepolta sul sagrato)

Due ritratti di Giovanna a Marca nata Ferrari (1770-1849), il primo del 1800 e il secondo del 1801

Due vedute del palazzo cinquecentesco dei Ferrari a Soazza. Sopra il portale d'entrata lo stemma del casato scolpito in pietra